

**RASSEGNA STAMPA**  
**del**  
**19/01/2011**

**ILGIORNALEDELLAPROTEZIONE**CIVILE**.IT**

*RASSEGNA STAMPA*  
*PROTEZIONE CIVILE*

la rassegna stampa è curata da

**cervelli  IN AZIONE**

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna  
T +39 0518551730 F +39 051 554141  
PI 02848751208 REA BO 472090

# Sommario Rassegna Stampa dal 18-01-2011 al 19-01-2011

<b>Il Centro:</b> <i>frane, al via le opere - teresa di rocco</i> .....	1
<b>Il Centro:</b> <i>violento terremoto in pakistan</i> .....	2
<b>La Gazzetta di Modena:</b> <i>a montese una frana minaccia la strada ponte cede a fanano</i> .....	3
<b>La Gazzetta di Parma:</b> <i>Anno nero per l'ambiente</i> .....	4
<b>La Gazzetta di Parma:</b> <i>Lupazzano, la frana «vieta» la messa domenicale</i> .....	5
<b>La Gazzetta di Parma:</b> <i>Approvato il piano di interventi contro i danni del maltempo</i> .....	6
<b>Il Messaggero (Abruzzo):</b> <i>Sono circa duemila le imprese che dal terremoto ad oggi sono intervenute nei lavori</i> .....	7
<b>Il Messaggero (Abruzzo):</b> <i>LANCIANO - La prudenza non basta mai quando si parla di sicurezza degli edifici</i> .....	8
<b>Il Messaggero (Frosinone):</b> <i>Basilica chiusa? Il parroco minaccia la sollevazione popolare. Dalla primavera scorsa ...</i>	9
<b>Il Messaggero (Frosinone):</b> <i>Un'ondata di freddo polare è in arrivo in Ciociaria. Da venerdì le temperature sarann...</i>	10
<b>Il Messaggero (Metropolitana):</b> <i>Importanti interventi di tipo ambientali, viari e di manutenzione degli edifici</i> .....	11
<b>Il Messaggero (Pesaro):</b> <i>L'organizzazione del Congresso Eucaristico di settembre entra nel vivo. Divisione dei c... ..</i>	12
<b>Il Messaggero (Pesaro):</b> <i>Nuovo allarme neve per il fine settimana. Una perturbazione proveniente da nord-est</i> .....	13
<b>Il Messaggero (Pesaro):</b> <i>FALCONARA - I residenti di Palombina si riuniscono in un comitato per fermare</i> .....	14
<b>Il Messaggero (Rieti):</b> <i>A Roccalvece si torna alla normalità. Dopo la frana è stato infatti ripristinato il traff...</i>	15
<b>Il Messaggero (Umbria):</b> <i>MARSCIANO - Governo, Regione Umbria, Provincia di Perugia e Comuni dell'area</i> .....	16
<b>La Nazione (Massa - Carrara):</b> <i>«Canile? Montepepe non va bene»</i> .....	17
<b>La Nazione (Massa - Carrara):</b> <i>«Un piano di Protezione Civile»</i> .....	18
<b>La Nazione (Umbria):</b> <i>Frana, «pronti a manifestare a Perugia»</i> .....	19
<b>La Nazione (Umbria):</b> <i>Ricostruzione post-sisma Summit al ministero</i> .....	20
<b>PrimaDaNoi.it:</b> <i>Restituzione tasse terremotati, si comincia tra 13 giorni con quelle automobilistiche</i> .....	21
<b>PrimaDaNoi.it:</b> <i>Ospedale salvo, Guardiagrele fa da apripista alla revisione del Piano Chiodi-Baraldi</i> .....	22
<b>Il Resto del Carlino (Cesena):</b> <i>La solidarietà non dimentica i terremotati dell'Aquila</i> .....	24
<b>RomagnaOggi.it:</b> <i>Incendio di Paderno, morto l'operaio che doveva sposarsi</i> .....	25
<b>Il Tirreno:</b> <i>la misericordia soffia su 100 candeline</i> .....	26
<b>Il Tirreno:</b> <i>novanta frane in tre anni risanate con soldi nostri e della regione</i> .....	27
<b>Il Tirreno:</b> <i>saranno spesi 365mila euro</i> .....	28

*frane, al via le opere - teresa di rocco*

- Chieti

Frane, al via le opere

Dalla Regione parere favorevole alla perizia La zona di San Biagio verso il consolidamento

TERESA DI ROCCO

**LANCIANO.** «È arrivato pochi giorni fa il via libera della Regione alla perizia integrata per procedere con gli interventi aggiuntivi nelle zone a rischio idrogeologico di Santa Giusta e San Biagio. I lavori inizieranno appena le condizioni meteo lo permetteranno». È il dirigente del settore 6 della Provincia, l'ingegnere **Carlo Cristini**, ad annunciare l'inizio dei lavori nelle due zone che continuano lentamente a sgretolarsi sotto il peso delle piogge, esattamente 8 anni dopo le alluvioni del gennaio 2003 che provocarono crolli e smottamenti in città.

«Per procedere con i lavori occorre il parere favorevole della Regione che è appena arrivato», spiega il dirigente, «ora si riuscirà a mettere in sicurezza l'area di San Biagio, rimasta esclusa dai lavori iniziali».

Sono 100mila gli euro «avanzati» dei 7 milioni 250mila investiti dalla Provincia per il consolidamento delle aree a rischio idrogeologico; dovranno bastare per mettere in sicurezza le mura di porta San Biagio - dove si è aperta nel 2005 una voragine - e per nuovi lavori a Santa Giusta. Il cantiere di Santa Giusta doveva essere già chiuso. La Provincia ha realizzato due muri di contenimento che, però, hanno ceduto: con le piogge si sono aperti e non riescono a frenare il lento scivolamento della contrada a valle. I nuovi interventi serviranno proprio per rafforzare i due muri, con una seconda gabbionatura. Quelli di San Biagio e Santa Giusta saranno gli ultimi cantieri dei 27 aperti dalla Provincia nel gennaio 2005 per la messa in sicurezza del costone friabile che si snoda dal Belvedere a Santa Giusta, Olmo di Riccio, via Panoramica, via per Frisa, il Diocleziano, Sant'Egidio e Lancianovecchia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

***violento terremoto in pakistan***

- *Attualità*

**NEW YORK.** Un terremoto di magnitudine 7,2 sulla scala Richter ha colpito il sudovest del Pakistan secondo l'Us Geological Survey, l'istituto di geofisica Usa.

Il sisma, il cui epicentro si trova a una profondità di 10 chilometri, si è verificato a 55 chilometri ad ovest da Danbaldin, città di circa 15.000 abitanti nel Baluchistan, non molto lontano dalla frontiera con l'Iran e con l'Afghanistan. I danni potrebbero essere meno ingenti di quanto temuto, anche perché l'epicentro sarebbe molto più in profondità di quanto indicato inizialmente, cioè a una ottantina di chilometri sotto il livello del mare.

***a montese una frana minaccia la strada ponte cede a fanano***

- Provincia

**Le piogge battenti e le piene delle scorse settimane continuano a mettere a dura prova l'Appennino che registra ora due nuove emergenze. Tra Maserno e Castelluccio, in Comune di Montese, si è rimessa in moto una grossa frana che ha già provocato l'apertura di crepe su via Dismano, la Provinciale 34. A Fanano invece ha ceduto parte del vecchio ponte sul Rio Borgo e il traffico è stato limitato.**

Ieri mattina i tecnici del Comune di **Montese** hanno effettuato un sopralluogo sulla grossa frana che ha ricominciato a muoversi, con due fronti che distano l'un l'altro circa settanta metri, tra Maserno e Castelluccio, poco prima del caseificio Dismano. L'enorme quantità di terra che preme ha provocato l'apertura di crepe sulla strada provinciale 34, la via Dismano, sia a monte che a valle del piccolo borgo dove abita una famiglia. «Siamo molto preoccupati - spiega Angelo Passini, la cui abitazione si trova sulla dirittura dello smottamento e sul tratto di strada compreso tra le fenditure che si sono aperte - periodicamente, quando il fianco della montagna si impregna di acqua, la frana riparte e si mangia pezzi di asfalto. Con la pioggia battente dei giorni scorsi e i fossi di scolo non puliti, qui siamo in una costante emergenza. L'acqua non defluisce più e dal Ponte dei Bernardini arriva fin qui. Gli enti preposti arrivano quando le crepe sulla strada si aprono, gettano un po' di catrame, ma il problema strutturale resta. E ad ogni nuovo movimento, la frana provoca crepe sempre più profonde». L'amministrazione comunale si è mossa già lunedì con un primo controllo sul posto e il sopralluogo di ieri porterà sicuramente ad una segnalazione. Anche la Provincia prenderà provvedimenti. A **Fanano** ha invece ceduto parte del vecchio ponte sul Rio Borgo, lungo la strada provinciale 324 del passo delle Radici, nei pressi del centro abitato. Per garantire la sicurezza degli automobilisti, la Provincia ha imposto il senso unico alternato a velocità massima di 30 chilometri orari, in vista di un intervento urgente che comporterà una spesa di 200mila euro. «L'obiettivo - ha spiegato l'assessore provinciale Egidio Pagani - è partire nei prossimi giorni coi lavori evitando un peggioramento della situazione e consentendo al più presto la piena percorribilità di un ponte estremamente trafficato».

**Claudia Benatti** c.benatti@gazzettadimodena.it

*Anno nero per l'ambiente*

Gazzetta di Parma

18-01-2011

**Cani, Gatti & C.****Dossier** Diffuso nei giorni scorsi il bilancio ambientale del Wwf Italia 2010**Anno nero per l'ambiente****Tagli ai fondi del ministero: biodiversità, Parchi ed Aree protette a rischio**

**Rose Ricaldi** Il 2010 è stato un anno nero per l'ambiente in Italia, secondo i dati diffusi nei giorni scorsi dal Wwf: nella nostra penisola «attualmente sono a rischio il 68% dei vertebrati terrestri, il 66% degli uccelli, il 64% dei mammiferi e l'88% dei pesci di acqua dolce». Biodiversità in pericolo, quindi, proprio nel Paese europeo più ricco di varietà di flora e fauna: sono 266 le specie animali, inserite nella Lista Rossa del World Wildlife Found, che rischiano di scomparire.

«**La questione ambientale** sembra separata dal contesto generale - si legge nel dossier - e fortemente indebolita per una significativa difficoltà amministrativa e gestionale, e quindi di ruolo, in cui è caduto il Ministero dell'Ambiente anche a seguito di un taglio di risorse economiche che non trova eguali in nessun altro dicastero».

Nell'ultimo rapporto, il Wwf bocchia la politica del Governo su Parchi e Aree protette, perché «le risorse destinate al funzionamento delle 24 aree protette nazionali continuano ad essere insufficienti per l'espletamento delle funzioni di legge e per garantire il motivo stesso dell'esistenza di un Parco: la conservazione della natura».

**Preoccupa il fatto** che il Parco dello Stelvio sia passato da «nazionale» ad «interprovinciale»: un declassamento «capace di squilibrare i già difficili rapporti tra Stato, Regioni e enti locali», che potrebbe rappresentare un pericoloso precedente anche per altre Aree protette. Preoccupa inoltre la «virulenta ripresa delle lobby venatorie che hanno trovato soprattutto nel contesto regionale una incomprensibile sponda alle loro richieste».

«**Gli elementi salienti** del fallimento delle politiche ambientali nel nostro Paese - si sottolinea nel dossier Wwf - trovano un particolare punto di evidenza nell'ulteriore ritardo accumulato nel settore delle politiche energetiche, dove l'Italia rimane il Paese più arretrato a livello comunicatorio nel raggiungimento degli obiettivi di Kyoto». Mancano interventi sostanziali e più che mai urgenti a favore della prevenzione del rischio idrogeologico, a fronte invece di «un consumo del suolo incontrollato»: in Italia infatti ogni anno vengono dati al cemento circa 244.000 ettari di terreno, senza esclusione di coste e spiagge. Il Wwf non manca poi di pronunciarsi in merito alla questione del nucleare: «Avendo ormai definito la scelta per il nucleare, si disincentiva però ogni forma di crescita di energie alternative e di azioni tese al risparmio e all'efficienza energetica».

**In chiusura del bilancio ambientale**

2010, il Wwf Italia sottolinea che ciò che fortemente angustia «non è tanto il risultato del 2010 quanto la mancanza di prospettive per il 2011 e per gli anni futuri. Non solo non si intravede la possibilità di una politica ambientale di stampo europeo, che potrebbe essere addirittura insufficiente, ma addirittura si vede ogni azione di tutela e di conservazione sacrificata nel nome di interessi specifici che hanno fatto perdere completamente di vista l'interesse nazionale che la Costituzione mette in capo allo Stato».

**Biodiversità a rischio** In Italia 266 specie animali in pericolo, tra cui anche il ghio.

*Lupazzano, la frana «vieta» la messa domenicale*

PROVINCIA

19-01-2011

**VIABILITA'** PER PRECAUZIONE CHIESA NON AGIBILE SINO A FINE MESE**NEVIANO**

In questi giorni il disgelo e l'innalzamento della temperatura, specie lungo l'arco della giornata, hanno favorito il risveglio, in alcuni casi, di frane da poco staccatesi, ma che le basse temperature dei giorni addietro avevano tenuto pressoché ferme.

E il caso della frana di Lupazzano, spiccatasi 15 giorni fa lungo la strada comunale che porta alla chiesa parrocchiale e che pertanto è stato interrotta al traffico con ordinanza del sindaco.

Il movimento franoso sta mettendo sottosopra una superficie coltiva di circa tre ettari che scivolano lentamente verso la Val Termina.

Insieme con il terreno vengono sconnessi dalla loro sede, e alcuni inclinati, anche i pali della luce elettrica nonché quelli del telefono, linea Telecom.

La stessa sulla quale in ottobre scorso, proprio in questo tratto, Torrione-Lupazzano, fu agganciato anche il nuovissimo cavo, aereo, con fibre ottiche per l'uso anche in montagna dell'Adsl veloce.

Si tratta di una frana ricorrente. Perché il punto preciso da cui si è staccata si trova nella suddetta strada che conduce alla chiesa di Lupazzano.

E proprio in quel punto, verso valle, la via era stata sostenuta da due ordini di grossi gabbioni di sassi.

Indice che la strada aveva ceduto anche nel passato e forse diverse volte. Adesso questi gabbioni, per un tratto di circa 20 metri, si sono pure inarcati verso valle e si stanno staccando dalla strada che per tanto non sostengono più.

La chiesa di Lupazzano, che dista circa 50 metri, pare non essere stata interessata, per il momento.

Tuttavia, per motivi precauzionali, le messe domenicali, per tutto il corrente mese di gennaio, non vi saranno celebrate.

I fedeli di Lupazzano sono invitati a recarsi nella parrocchiale di Urzano o nel capoluogo di Neviano, negli orari ricordati nell'avviso. **Lupazzano** La frana.

*Approvato il piano di interventi contro i danni del maltempo*

PROVINCIA

19-01-2011

**OPERE DI BONIFICA** DA PARTE DELLA COMUNITA' MONTANA DELLE VALLI DEL TARO E DEL CENO**BORGOTARO**

I fondi per riparare le strade danneggiate dalle piogge cadute tra il 2008 e il 2009

Per riparare i danni causati dalle piogge cadute tra il novembre 2008 ed il marzo 2009, la Comunità montana delle Valli del Taro e del Ceno ha approvato il piano di interventi per le opere di bonifica.

Il ministero per le politiche forestali ha infatti assegnato alla Regione Emilia Romagna, i fondi per i ripristini delle opere danneggiate, in seguito alla dichiarazione di evento calamitoso per le piogge persistenti di quel periodo, in particolare per le strutture agricole, le infrastrutture e le opere pubbliche di bonifica.

Per quest'ultima categoria di interventi, all'invito della stessa Regione agli enti di comunicare un elenco di interventi da realizzare con l'assegnazione economica attribuita, ed un elenco con uno o due interventi da finanziare con eventuali ribassi d'asta ed economie, il «Consorzio della Bonifica Parmense» ha predisposto un elaborato, con le principali iniziative disposte, in ordine prioritario, per un importo totale di 255 mila euro ed un elenco di riserva delle opere da finanziare, con le eventuali economie.

L'ente comprensoriale ha dunque approvato l'elaborato proposto dal «Consorzio di Bonifica», prevedendo un piano di interventi prioritari per un importo totale, esattamente di 255.737,60 euro, come assegnato dalla Regione Emilia Romagna (Servizio Difesa del Suolo, della Costa e Bonifica).

Gli interventi di bonifica interessano specialmente alcune strade dei Comuni montani, danneggiate dalle piogge persistenti del periodo sopra citato.

Altra buona notizia: fra questo mese di gennaio ed il prossimo di febbraio inoltre, giungeranno pure i fondi stanziati per le aziende agricole e le infrastrutture rurali.

Fondi che ammontano a circa il 4% delle richieste e saranno ripartiti a seguito di un apposita delibera di giunta. **Piano di interventi** Una delle strade interessata da una frana.

***Sono circa duemila le imprese che dal terremoto ad oggi sono intervenute nei lavori cosiddetti &#147...*****Martedì 18 Gennaio 2011**

Chiudi

Sono circa duemila le imprese che dal terremoto ad oggi sono intervenute nei lavori cosiddetti "leggeri" di riparazione delle abitazioni e nei "puntellamenti", su un dato provinciale complessivo di 2.300 imprese. È il bilancio della Cassa Edile. «Importante - ha detto il direttore degli Enti bilaterali, Pasqualino De Michelis - è stato l'impegno delle imprese della nostra provincia, in particolare quelle aquilane, che hanno avuto l'opportunità di lavorare nel pieno delle loro potenzialità dando prova di professionalità ed affidabilità. L'approvazione di recenti provvedimenti normativi riguardanti la partecipazione dello Stato sui costi relativi agli interventi cosiddetti "pesanti" e la definizione di alcuni requisiti tecnici di intervento determineranno certamente un'accelerazione della fase di avvio di tali lavorazioni». Secondo De Michelis «la costante pressione sulle istituzioni da parte di numerose associazioni, che vorrebbero una maggiore velocità nella realizzazione dei progetti, una maggiore partecipazione alle scelte riguardanti il nuovo assetto urbano, certezze finanziarie e trasparenza nelle decisioni, mettono in evidenza ciò che da mesi viene reclamato a gran voce circa un intervento legislativo che fissi, una volta per tutte, modalità, tempi, criteri operativi, impegni finanziari, responsabilità e procedure certe per dare finalmente avvio all'opera di ricostruzione importante». Per quanto riguarda l'operato della Magistratura De Michelis ha parlato di «sforzo lodevole per evitare che gli appetiti della malavita possano essere saziati dalla tavola imbandita post-terremoto». «L'attenta vigilanza di questi fenomeni però, non può far perdere di vista le responsabilità di tutti i soggetti che, attraverso la loro quotidiana attività, controllano e certificano la regolarità e la legittimità degli atti». Dal primo maggio 2009 ad oggi sono stati emessi 17.500 Durc (documenti unici di regolarità contabile) di cui 2.250 "irregolari". «Sarebbe auspicabile - conclude De Michelis - una maggiore attenzione, soprattutto dalla Magistratura amministrativa, affinché i pubblici dipendenti siano più accorti nell'applicazione delle disposizioni legislative».

***LANCIANO - La prudenza non basta mai quando si parla di sicurezza degli edifici scolastici, ...*****Martedì 18 Gennaio 2011**

Chiudi

*di WALTER BERGHELLA*

LANCIANO - La prudenza non basta mai quando si parla di sicurezza degli edifici scolastici, specie se realizzati nel Dopoguerra. I brutti ricordi degli scempi causati dal terremoto ne sono una triste testimonianza. Di paura ne sanno qualcosa anche gli alunni e gli insegnanti della scuola elementare di Olmo di Riccio, a Lanciano, che venerdì scorso hanno avvertito un forte boato e visto vibrare colonne dei muri e infissi. Si è creduto al terremoto. Certo un bello spavento e lezioni interrotte con evacuazione decisa prudenzialmente dalla dirigente Sandra De Gregorio. Dopo la paura la protesta e l'intervento del Prefetto che consiglia verifiche statistiche. Così ieri niente lezioni per le sei classi a seguito dell'ordinanza sindacale di chiusura firmata dal vice sindaco Paolo Bomba, nonché assessore ai lavori pubblici. Quei rumori e vibrazioni avvertiti da due classi andavano meglio approfondite. Così è partita la perizia da parte dei tecnici comunali e di un geologo esterno.

«Fortunatamente - dice Bomba - non sono state accertate lesioni di nessun genere, nè all'edificio nè all'area circostante la scuola. Abbiamo passato in rassegna l'intera struttura, dagli scantinati al tetto, oltre che il giardino e l'area giochi. La scuola è sicura e le lezioni possono riprendere regolarmente. Di certo ci saranno ulteriori monitoraggi per le verifiche antisismiche. Il Comune ha stanziato 170 mila euro per i controlli di tutte le scuole di proprietà». Fin qui la voce amministrativa, ma molti genitori minacciano di non portare i figli a scuola. La paura è troppa. «Come genitore li comprendo perché è giusto preoccuparsi - aggiunge Bomba - ma rassicuro tutti che è tutto a posto e faremo tutte le verifiche necessarie, specie sul terreno. La chiusura precauzionale dimostra la nostra massima attenzione». Sul posto anche l'assessore all'Istruzione Manlio D'Ortona che pure tranquillizza: «Allarme infondato e rischi zero».

RIPRODUZIONE RISERVATA

***Basilica chiusa? Il parroco minaccia la sollevazione popolare. Dalla primavera scorsa orm...*****Martedì 18 Gennaio 2011**

Chiudi

*di ACHILLE REALI*

Basilica chiusa? Il parroco minaccia la sollevazione popolare.

Dalla primavera scorsa ormai il cantiere per sistemare il tetto della chiesa di Santa Salome a Veroli è in pausa e i lavori che dovrebbero ristrutturare la copertura del fabbricato e le altre parti lesionate dal terremoto abruzzese del 2009 sono fermi.

Così in una Veroli con il centro storico ormai in perenne agonia, a vestire i panni di aspirante Masaniello è don Angelo Oddi che dall'altare della piccola chiesa di Sant'Agostino minaccia di convocare le masse per chiedere lumi all'amministrazione comunale sulla sorte dei fondi regionali.

Il battagliero sacerdote non ne può più di vedere la sua chiesa principale chiusa all'attività pastorale perché “non si riesce a capire il motivo del blocco”. E per questo ha deciso di concedere “una settimana di tempo all'amministrazione comunale, dopo di che non escludo forme di protesta popolare, magari con una fiaccolata pacifica davanti proprio alla basilica di santa Maria Salome”.

Da parte sua minimizza l'assessore ai lavori pubblici del comune, Orlando Rotondo, il quale deve gestire il transito delle risorse economiche da Roma al cantiere di piazza Marconi: “Per Santa Salome tutto si risolverà entro questa settimana- assicura l'amministratore comunale-. Infatti già nei prossimi giorni, domani (oggi per chi legge, ndr) o giovedì, è in programma un incontro con l'ingegnere responsabile del cantiere e i delegati della Sovrintendenza per sbloccare tutto. Si tratta di un problemino”.

Eppure tanto “ino” non deve essere il problema se, come sostiene don Angelo, “sono ormai sette mesi che tutto è fermo e si è stati capaci di sistemare solo tre metri quadrati di tetto”. A fronte dunque dell'impasse edile e della minaccia di chiamata alle fiaccole, c'è il timore del prete verolano che “i fondi si debbano usare per pagare l'affitto di cantiere e impalcature”. Perciò nell'attesa di fatti concreti e decisioni che permettano di riaprire la basilica con la terza Scala santa mondiale, è partito l'anatema: o arrivano risposte serie, o ci sarà la levata di scudi contro il potere temporale.

**RIPRODUZIONE RISERVATA**

***Un'ondata di freddo polare è in arrivo in Ciociaria. Da venerdì le temperature sarann...***

Mercoledì 19 Gennaio 2011

Chiudi

Un'ondata di freddo polare è in arrivo in Ciociaria. Da venerdì le temperature saranno in picchiata e finiranno per scendere anche sotto quota zero gradi. Sabato, in mattinata, la situazione peggiore con precipitazioni nevose previste anche a quote collinari. Il maltempo, dopo una breve pausa, domenicale riprenderà forma la prossima settimana con i modelli meteorologici che prevedono neve per quasi l'intera settimana prossima. Al momento non è escluso che qualche spruzzata di neve possa riaffacciarsi anche nel capoluogo. Oggi la protezione civile deciderà se emanare l'allerta meteo.  
G. Rus.

***Importanti interventi di tipo ambientali, viari e di manutenzione degli edifici comunali, so...***

Mercoledì 19 Gennaio 2011

Chiudi

di MORENA IZZO

Importanti interventi di tipo ambientali, viari e di manutenzione degli edifici comunali, sono previsti nel piano triennale delle opere pubbliche approvato dalla giunta a Monterotondo. Il documento prevede una spesa complessiva di 18 milioni di euro che verranno spesi tra il 2011 e il 2013. Parcheggi, nuove scuole, parchi pubblici, ristrutturazione palazzo comunale, sono solo alcuni degli interventi previsti.

«Il piano triennale è lo strumento che dà il senso alle attività di sviluppo di una amministrazione locale - spiega il sindaco Mauro Alessandri - per quanto riguarda le opere pubbliche. Certamente le difficoltà di non avere molte risorse limitano gli interventi previsti. Però attraverso le entrate straordinarie possiamo in un futuro non lontano realizzare diverse opere».

Imminenti quelle che verranno finanziate dagli usi civici. Un piano che ha visto l'impegno dell'assessorato ai Lavori pubblici e all'Ambiente insieme a quello al Bilancio.

«Entro il 2011 - spiega l'assessore ai Lavori Pubblici - Luigi Cavalli - verranno avviati importanti opere per la nostra città. Tra gli interventi in programma: la manutenzione straordinaria di strade e marciapiedi per 300 mila euro, 35 mila per i parchi, 87 mila per il progetto energia pulita e per la mobilità sostenibile, 150 mila per l'esproprio del terreno di via Gramsci, dove verrà realizzata la nuova scuola dell'infanzia». Inoltre 92 mila euro per la realizzazione di una tensostruttura per attività sportive e un nuovo centro per la protezione civile. A pesare fortemente sul Piano è la rata del mutuo di un milione e 300 mila euro che dovrà accollarsi il Comune per i lavori dello stadio Fausto Cecconi.

RIPRODUZIONE RISERVATA

***L'organizzazione del Congresso Eucaristico di settembre entra nel vivo.  
Divisione dei c...***

Mercoledì 19 Gennaio 2011

Chiudi

di ADRIANA MALANDRINO

L'organizzazione del Congresso Eucaristico di settembre entra nel vivo. Divisione dei compiti tra i diversi assessorati di competenza e discesa in campo dello staff tecnico del Comune per tutti gli eventi che riguarderanno la città. Ieri in giunta il sindaco ha convocato il capo del dipartimento della Protezione civile regionale, Roberto Oreficini, il segretario generale del Comitato organizzatore, Marcello Bedeschi e l'arcivescovo Menichelli, insieme a diversi altri referenti. «I luoghi che riceveranno maggiore attenzione sono la stazione ferroviaria, il tragitto da piazza del Plebiscito al Passetto, itinerario della processione eucaristica, tutto il percorso nella città vecchia, la zona degli Archi, la Mole e la fiera, porte d'ingresso del Congresso - ha spiegato Oreficini- La riunione è stata però principalmente di tipo organizzativo, quindi di divisione dei compiti. La prossima settimana saremo impegnati con il Consiglio permanente della Cei e con la riunione dei delegati delle diocesi, ma già da fine gennaio torneremo nel vivo del Congresso». Rimangono nodi da sciogliere i finanziamenti attesi dal Governo centrale e il luogo scelto per la messa conclusiva del Pontefice. «La zona del porto rimane quella di preferenza, è il luogo simbolo della città che gli anconetani portano nel cuore, ma abbiamo anche l'opzione di riserva - continua Oreficini - il campo d'atletica Conti in via della Montagnola». Sempre in vista del Congresso, martedì alle 15 sarà inaugurato il protiro rinnovato della cattedrale di San Ciriaco, finanziato dal Rotary Club Ancona Conero, alla presenza di mons. Tettamanzi.

RIPRODUZIONE RISERVATA

***Nuovo allarme neve per il fine settimana. Una perturbazione proveniente da nord-est investirà...***

Mercoledì 19 Gennaio 2011

Chiudi

di ANDREA MACCARONE

Nuovo allarme neve per il fine settimana. Una perturbazione proveniente da nord-est investirà la costa tra venerdì e sabato. E dopo il caos neve di dicembre in città si scatena la psicosi. Stavolta, però, nessuno a Palazzo potrà dire di non essere stato avvertito. Infatti il consigliere Bugaro (Pdl) ironicamente mette in guardia l'assessore Fabio Borgognoni, pericolosamente in bilico proprio a causa del "nevone" del mese scorso. «Mi permetto di consigliare l'assessore Borgognoni di non allontanarsi da Ancona - dice Bugaro - ed anzi di mettere in allerta l'intera struttura tecnica così che i cittadini non abbiano a rivivere i disagi di dicembre». Poi un monito anche al Pd: «Invece che perpetuare l'accanimento terapeutico sul sindaco, abbia un sussulto di amore per la città e stacchi la spina a questa giunta irresponsabile». Intanto per stare tranquillo l'assessore ha convocato il Coc per oggi alle 11. «Le previsioni parlano di precipitazioni deboli - stempera Borgognoni - ma non possiamo prendere sottogamba la situazione». I sacchi di sale andranno già sistemati nelle zone critiche della città? Già predisposti mezzi spalaneve? «Ora non esageriamo - dice Antonio Ninivaggi, coordinatore della Protezione Civile di Ancona - in base a quello che verrà stabilito dalla riunione capiremo come agire». Ma agli anconetani ancora non va giù il caos del mese scorso. Circa 150 mila euro sono stati polverizzati per impiegare mezzi spargisale e spalaneve, oltre 600 quintali di sale arrivati tardivamente, circa 80 spalatori arruolati dal Comune per aiutare a togliere il ghiaccio nei punti nevralgici della città.

RIPRODUZIONE RISERVATA

***FALCONARA - I residenti di Palombina si riuniscono in un comitato per fermare qualunque azione di ur...***

Mercoledì 19 Gennaio 2011

Chiudi

FALCONARA - I residenti di Palombina si riuniscono in un comitato per fermare qualunque azione di urbanizzazione dell'area di villa Guastuglia. «Al momento siamo una cinquantina, ma molti altri arriveranno nei prossimi giorni», afferma il comitato in una nota in cui i componenti si dichiarano «sconcertati dalle notizie della possibile urbanizzazione dell'area. Dopo anni in cui si sono susseguiti pareri di esperti, indagini geologiche, acquedotti tranciati dal movimento del terreno e una petizione popolare del 2007 presentata alla precedente amministrazione, i residenti non avrebbero mai pensato di ritrovarsi la possibile edificazione di un'area a rischio frana catalogata come R4, in una scala che va proprio da R1 a R4». Oltre alla nuova petizione che sarà presto consegnata al sindaco il comitato organizzerà assemblee, realizzerà un blog e utilizzerà «ogni mezzo volto a scongiurare sciagurati propositi di espansione edilizia che comprometterebbero la stabilità dei versanti».

***A Roccalvecce si torna alla normalità. Dopo la frana è stato infatti ripristinato il traff...***

Mercoledì 19 Gennaio 2011

Chiudi

A Roccalvecce si torna alla normalità. Dopo la frana è stato infatti ripristinato il traffico veicolare, ad annunciarlo è l'assessore ai Lavori pubblici del Comune di Viterbo, Giovanni Arena.

«Si tratta di un intervento realizzato in tempi record. In soli dieci giorni - dice Arena - siamo riusciti a riaprire alle auto e ai mezzi la strada principale che conduce a Roccalvecce, cercando di limitare al minimo i disagi sia ai residenti che a tutti coloro che per vari motivi dovevano raggiungere la frazione viterbese o muoversi verso i territori limitrofi». La frana si era verificata il giorno dell'Epifania: da allora le auto sono state costrette a effettuare un percorso alternativo. «L'assessore Paolo Muroli e i responsabili dell'ufficio tecnico comunale - continua Arena - insieme a me si sono adoperati per risolvere in breve tempo i problemi causati dal crollo. Dopo aver eliminato le parti pericolanti, consolidato alcune zone della rupe, frantumato i massi precipitati e provveduto alla messa in sicurezza dell'intera area, da oggi la strada è tornata percorribile».

Re.Vi.

RIPRODUZIONE RISERVATA

***MARSCIANO - Governo, Regione Umbria, Provincia di Perugia e Comuni del  
l'area colpita dal sisma ...***

Mercoledì 19 Gennaio 2011

Chiudi

MARSCIANO - Governo, Regione Umbria, Provincia di Perugia e Comuni dell'area colpita dal sisma del 15 dicembre 2009 sono impegnati nella ricerca di un percorso istituzionale al fine di reperire le risorse necessarie alla ricostruzione delle abitazioni private, degli immobili adibiti ad attività economiche e degli edifici di pubblico interesse, a partire da quelli scolastici. È quanto è emerso dalla riunione svoltasi a Roma, nella sede della Protezione civile, presieduta dal direttore del Dipartimento, Franco Gabrielli, e dalla presidente della Regione Catuscia Marini, cui hanno partecipato rappresentanti del Ministero dell'Economia, presenti anche i sindaci dell'area e l'assessore provinciale Roberto Bertini.

**«Canile? Montepepe non va bene»**

CRONACA MASSA pag. 4

URBANISTICA L'ANTA BOCCIA L'IPOTESI: LA ZONA E' A RISCHIO IDROGEOLOGICO

CANILE L'Anta boccia l'ipotesi di costruire a Montepepe la nuova struttura

MASSA NUOVO canile? Non va bene la scelta di Montepepe. L'associazione Anta, dopo le prese di posizione in merito alla notizia sulla variante al Pgr annunciata dall'assessore Ofretti per Montepepe, si augura vivamente che non si tratti di «una strumentalizzazione politica per attaccare l'amministrazione usando il tema animali». L'Anta torna a ribadire la proposta avanzata all'amministrazione da più di tre anni per «la realizzazione del canile rifugio con spese a proprio carico, progetto che farebbe risparmiare all'amministrazione soldi pubblici che potrebbero essere investiti in altre emergenze presenti sul territorio. Per ben due volte il nostro progetto è stato presentato in Bilancio partecipato e quest'anno è arrivato terzo. Rimaniamo sorpresi che ancora oggi l'amministrazione ignori del tutto il progetto. Infatti continua a sostenere di voler realizzare con propri fondi l'opera andando a spendere una cifra per noi eccessiva, 800mila euro, quando c'è chi si propone di far spendere zero. Tra l'altro, la cifra non è disponibile nelle casse comunali, quindi stiamo parlando di niente».

DUNQUE, dopo il "come" si passa al "dove". L'Anta esprime parere sfavorevole sulla scelta indicata

dall'amministrazione: «A Montepepe già esiste un piccolo canile nel quale sono presenti cani di proprietà di un'altra associazione e che è stato dichiarato a suo tempo non del tutto in regola dagli organi preposti». E condivide con i consiglieri comunali, Caruso e Quietì, il fatto che l'area è inidonea perché, come da piano strutturale, «è classificata a medio/alto rischio geomorfologico». Inidonea anche perché il progetto dell'Anta ipotizza «la realizzazione di pannelli fotovoltaici: cosa che in quel luogo non sarebbero di nessuna utilità per la scarsa irradiazione solare». Siti alternativi proposti per il Parco del cane sono: la zona industriale angolo via Dorsale, via Martiri di Cefalonia, via Volpina, la cimiteria in zona Candia. Angela M. Fruzzetti Image: 20110118/foto/5592.jpg

**«Un piano di Protezione Civile»**

CRONACA MASSA pag. 6

BERTOCCHI (PD)

PRIMARIE La candidata Angela Bertocchi

MONTIGNOSO UN NUOVO piano comunale di Protezione Civile per Montignoso. E un ruolo potenziato dei volontari della Protezione Civile. E' uno degli obiettivi che si è prefissata la candidata alle primarie di centro sinistra, in programma il 30 gennaio, Angela Bertocchi, che ha incontrato alla Prociv, uomini e donne della Protezione Civile di Montignoso che si dedicano anima e corpo alla cittadinanza e al territorio. All'incontro anche il primo cittadino uscente, Federico Binaglia, il responsabile della Protezione Civile di Montignoso, Livio Grillotti e il presidente, Nerino Benedetti. Frane, allagamenti, incendi e sicurezza i temi cardine dell'incontro. «Bisogna dare ha detto la Bertocchi da sempre impegnata in prima linea risposte alle tante richieste di sicurezza dei cittadini, non solo nei casi di incendio, ma anche in caso di frane e di allagamenti». La Bertocchi è poi tornata sulle difficoltà degli organi di Protezione Civile: «Sono consapevole che avete bisogno di adeguati dispositivi di sicurezza personale, scarpe, tute, caschi, tutto a norma di cui la comunità si deve far carico. Il mio impegno sarà totale nella tutela della vostra integrità fisica. Anche i mezzi e le attrezzature con i quali operate devono essere sempre efficienti e sicuri». Secondo la Bertocchi «è necessario uno spazio coperto dove depositare i mezzi» e approntare un nuovo piano comunale di Protezione Civile «attraverso l'attivazione di progetti capaci di reclutare i finanziamenti regionali e comunitari». La Bertocchi pensa anche ad un nuovo ruolo, nei periodi di non emergenza: «La viabilità e la sua manutenzione sono nodi fondamentali per la nostra città. I volontari possono giocare un ruolo strategico attraverso l'affidamento della pulizia delle cunette per permettere lo scorrimento delle acque piovane e dei sentieri». Image: 20110119/foto/5255.jpg

***Frana, «pronti a manifestare a Perugia»***

CITTA' DI CASTELLO pag. 19

**SAN GIUSTINO IL CASO-BOCCA TRABARIA: LE MARCHE SOLLECITANO L'UMBRIA A INTERVENIRE**  
SAN GIUSTINO MOLTI SINDACI e amministratori locali hanno partecipato ieri all'alba alla manifestazione organizzata dal Comune di Borgo Pace e dalla Provincia di Pesaro Urbino per riaprire la strada del Passo di Bocca Trabaria, la Statale 73 bis, chiusa da un mese a causa di una frana sul versante umbro che insiste nel territorio del Comune di San Giustino. Lo ha reso noto a margine della manifestazione il consigliere regionale Giancarlo D'Anna (Pdl) durante la seduta dell'assemblea legislativa delle Marche. Nel corso dell'incontro lo stesso ha chiesto alla Regione di attivarsi «immediatamente, facendo pressioni all'Anas e sulla Regione Umbria per risolvere la situazione. L'Anas sostiene di non avere competenza sul problema, dato che la frana interessa un terreno privato e sostiene che tocca alla regione Umbria intervenire». Comunque sia, a giudizio di D'Anna «non è più tollerabile che il territorio marchigiano al confine con l'Umbria resti isolato per mesi senza che non venga attivata una procedura d'urgenza nell'impasse attuale che vede il solito balletto di competenze». Ha preso parte alla manifestazione ed all'incontro a Borgo Pace anche il capogruppo in consiglio regionale della Lega Nord Gianluca Cirignoni, unico rappresentante delle istituzioni umbre. «Un gioco delle parti (tra Anas, Regione Umbria, Comune di San Giustino) sta di fatto bloccando ha detto l'inizio dei lavori sul costone roccioso e impedisce di conseguenza la riapertura dell'importante arteria. Ritengo che l'assessore regionale debba farsi carico di risolvere la questione in tempi brevi, coinvolgendo Anas e prefetto di Perugia». «SERVONO unità e compattezza ha detto il presidente della Provincia di Pesaro e Urbino Matteo Ricci. I nostri diritti hanno la stessa dignità di quelli dei territori metropolitani. Anche per le emergenze, le risorse finiscono solo in Veneto, in Lombardia o nel sud del Paese. Noi non ci stiammo: daremo battaglia, come per il completamento della superstrada Fano-Grosseto». «Vogliamo fare dell'Appennino il cuore dell'Italia centrale o un fattore di divisione e disagio?». Quanto al contenzioso sul mancato ripristino delle condizioni di sicurezza lungo la 73 bis, per Ricci «prima si interviene per riaprire la strada e poi ci si rivale sugli altri soggetti competenti: la situazione va sbloccata. Se la strada è statale, riteniamo giusto che l'Anas si attivi. Altrimenti si individui chi deve farlo e al più presto». Venerdì è in programma un incontro con il prefetto di Pesaro Attilio Visconti: se sarà necessario «la mobilitazione si sposterà a Perugia».

***Ricostruzione post-sisma Summit al ministero***

ASSISI / TODI / BASTIA pag. 16

Al via la ricognizione dei danni per trovare le risorse

MARCIANO PERCORSO COMUNE TRA GOVERNO E ISTITUZIONI

IL SOPRALLUOGO La visita di Franco Gabrielli

PERUGIA GOVERNO, Regione, Provincia di Perugia e Comuni dell'area colpita dal sisma del 15 dicembre 2009 sono impegnati nella ricerca di un percorso istituzionale al fine di reperire le risorse necessarie alla ricostruzione delle abitazioni private, degli immobili adibiti ad attività economiche e degli edifici di pubblico interesse, a partire da quelli scolastici. E' quanto è emerso dalla riunione svoltasi a Roma, nella sede della Protezione civile, presieduta dal direttore del Dipartimento, Franco Gabrielli, e dalla presidente della Regione Catuscia Marini, cui hanno partecipato rappresentanti del ministero dell'Economia, presenti anche i sindaci dell'area e l'assessore provinciale Roberto Bertini. Così come si era impegnato a fare nel corso della sua recente visita alle aree terremotate, il direttore del Dipartimento Gabrielli ha convocato l'incontro per avviare un confronto diretto con le istituzioni umbre per la comune definizione di iniziative tese alla individuazione di soluzioni che consentano l'avvio della ricostruzione. Gabrielli ha sottolineato il diritto di ogni cittadino a vedere riconosciuto il risarcimento del danno per eventi disastrosi. «Certamente sono sotto gli occhi di tutti ha affermato Gabrielli le gravi difficoltà della finanza pubblica. Così come è chiaro che le decisioni ultime relative alle somme da stanziare competono a Governo e Parlamento». La presidente Marini ha riepilogato il quadro sia dei danni provocati dal sisma, sia delle iniziative già avviate per consentire l'avvio della ricostruzione leggera. «Resta il problema della ricostruzione pesante ha affermato Marini ben più vasta e impegnativa in termini finanziari, che riguarda non solo le abitazioni private, ma anche le attività economiche e gli edifici pubblici. Per questo occorre dare ai cittadini certezze, soprattutto riguardo alla disponibilità dello Stato a garantire il risarcimento del danno. Resta ferma la disponibilità della Regione ha ricordato la presidente di anticipare le somme necessarie per l'accensione di un mutuo, ovviamente se autorizzato da una norma finanziaria dello Stato». I rappresentanti del ministero dell'Economia hanno manifestato disponibilità a verificare l'ipotesi di un percorso che consenta alla Regione l'attivazione del mutuo per l'anticipazione delle somme necessarie. Soddisfatto il sindaco di Marsciano Alfio Todini: «Questo tavolo è un passaggio fondamentale che ci fa ben sperare. Ora dobbiamo stabilire le priorità di intervento». Per quanto riguarda Perugia, i danni stimati al patrimonio comunale risultano pari a un milione 330 mila euro. Per la riparazione dei danni e consolidamento degli edifici danneggiati sono state presentate 21 domande di cui solo sette hanno i requisiti previsti, per un ammontare concedibile di circa 818 mila euro. Per l'edilizia scolastica sono stati stanziati per il Comune di Perugia 100 mila euro per la sola somma urgenza. Riguardo all'autonoma sistemazione, a seguito dell'ordinanza regionale, presentate dieci domande ammesse a contributo per un ammontare complessivo di 52 mila euro circa. «Seguiremo la situazione ha detto il vicesindaco, Nilo Arcudi per riportare nelle proprie abitazioni tutta la popolazione coinvolta dall'evento. Per quanto ci riguarda rimane comunque una priorità l'edilizia scolastica rappresentata dalle scuole di Mugnano, Fontignano, Sant'Enea». «La stima dei danni ha affermato Arcudi è risultata complessivamente di 351 milioni di euro». Al termine della riunione la presidente Marini e lo stesso Arcudi hanno segnalato l'esigenza di rivalutare la dichiarazione dello stato d'emergenza per l'alluvione 2010 che ha prodotto ingenti danni anche nel comune di Perugia, per una stima, relativa al patrimonio pubblico e privato, per oltre 7 milioni di euro. Image: 20110119/foto/9284.jpg

## *Restituzione tasse terremotati, si comincia tra 13 giorni con quelle automobilistiche*

Data 18/1/2011 13:30:00 | Argomento: SPECIALE TERREMOTO

L'AQUILA. E' stata fissata al 31 gennaio prossimo la scadenza per il pagamento in unica soluzione.

L'Agenzia delle entrate, d'intesa con la Regione Abruzzo, ha formalizzato i termini e le modalità per la restituzione delle tasse automobilistiche sospese a causa del sisma del 6 aprile 2009.

Nelle scorse settimane, dopo giorni di proteste e tensioni, il termine per la restituzione delle tasse per i Comuni del cratere, inizialmente previsto per il 1° gennaio 2011, è stato prorogato di sei mesi. Un lavoro impegnativo a Roma e nelle stanze del governo messo in atto dal presidente Chiodi che è riuscito a tamponare l'emergenza, anche se non tutti si sono detti contenti e qualcuno si aspettava una proroga più ampia.

Di sicuro la misura importante dà ulteriori sei mesi di ossigeno all'economia dei comuni colpiti pesantemente dal sisma e chi non può -per vari motivi- cominciare a fare i conti con i tributi dovrà scegliere di pagare a rate anche la tassa automobilistica, prossima alla scadenza.

I residenti nei comuni del cratere che intendono fare un unico versamento, infatti, devono eseguirlo necessariamente entro il 31 gennaio 2011, pena l'applicazione di sanzioni ed interessi di mora.

Per chi sceglie, invece, la rateizzazione, per effetto del Decreto legge 29 dicembre 2010 n.225 cosiddetto "Milleproroghe", comincerà a versare dal prossimo mese di luglio la settima rata.

Le precedenti, la cui riscossione è sospesa da gennaio 2011 fino a giugno, saranno versate solo dopo nuove disposizioni emanate da un successivo Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri. Diversamente dagli altri tributi, la restituzione delle tasse automobilistiche dovrà essere effettuata esclusivamente mediante versamento sul c/c postale n. 1677 intestato a "Regione Abruzzo - tasse automobilistiche", indicando nella causale la targa del veicolo, il numero progressivo delle rate e l'anno di riferimento.

### LA REGOLARIZZAZIONE DELLA TARSU

Il Comune ha provveduto ad iscrivere a ruolo le utenze relative al progetto Case, Map, affitti concordati e Fondo immobiliare. Gli assegnatari di tali alloggi, in presenza di variazione dell'appartamento inizialmente assegnato, sono tenuti a verificare la propria posizione tributaria presso gli uffici comunali per evitare un'erronea tassazione.

Sono state inoltre riaperte, anche se in minima parte, utenze Tarsu a seguito dell'ottenimento dell'agibilità parziale o totale; pertanto, al fine di non incorrere nelle sanzioni di legge, gli utilizzatori o proprietari devono verificare la propria posizione tributaria presso gli uffici comunali. Infine sono tenuti alla regolarizzazione della posizione i contribuenti titolari di cespiti soggetti a tassazione (unità immobiliari abitative, artigianali, commerciali, industriali, manufatti temporanei). Il modello dichiarativo è reperibile sia sul sito internet del Comune oppure presso il Servizio Tributi sito in via Francesco Filomusi Guelfi che presso tutte le Delegazioni comunali.

La dichiarazione Tarsu dovrà essere consegnata entro e non oltre il 31 gennaio.

### CONTRIBUTI DI AUTONOMA SISTEMAZIONE

Intanto negli ultimi giorni si sta facendo largo un dubbio relativo al contributo di autonoma sistemazione e all'ospitalità alberghiera.

Alcuni, infatti, si chiedono se, in base a quanto disposto dall'articolo 12 dell'ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3917, la proroga dei benefici fino al 31 dicembre spetta ai nuclei familiari che avevano dimora stabile in una casa classificata con esito di agibilità 'E', solo se tale immobile sia compreso in un aggregato edilizio, sia situato nei centri storici oppure se la pubblicazione dell'esito di agibilità sia successiva a quella dell'ordinanza in questione.

Per eliminare ogni perplessità, la struttura per la gestione dell'emergenza precisa che le fattispecie indicate nell'ordinanza non sono limitative le une dell'altra.

In poche parole, il contributo di autonoma sistemazione (sussistendo, ovviamente, i requisiti) spetta fino al 31 dicembre a tutte le famiglie che vivevano il 6 aprile in un'abitazione classificata 'E' e, oltre a queste, ai nuclei che abitavano in immobili che comunque fanno parte di aggregati edilizi, o sono situati all'interno della perimetrazione dei centri storici, oppure ancora il cui esito di agibilità sia stato pubblicato dopo la pubblicazione dell'ordinanza sulla Gazzetta Ufficiale.

18/01/2011 13.26

Report popolazione post-sisma 18\_01

## *Ospedale salvo, Guardiagrele fa da apripista alla revisione del Piano Chiodi-Baraldi*

Data 19/1/2011 8:30:00 | Argomento: REGIONE

ABRUZZO. Sbagliava il presidente Chiodi quando pochi giorni fa esultava per una sospensiva negata o concessa dal Tar, sbagliano tutti quelli che oggi esultano per un'analoga Ordinanza cautelare che salva l'ospedale di Guardiagrele.

Siamo solo al primo tempo della partita e questo non è il risultato finale. Certo sarà un pò difficile ripensare un Piano operativo senza salvare il Ss. Immacolata, dopo quello che ha scritto il Consiglio di Stato.

La differenza tra le due sospensive è infatti sostanziale: l'ordinanza che ha bloccato la chiusura dell'ospedale di Guardiagrele boccia i metodi e i contenuti del Piano taglia-ospedali con un "difetto di istruttoria". Cioè le scelte finali (le chiusure d'ufficio di 5 piccoli ospedali) sono sbagliate perché sono state decise d'autorità e non al termine di "un'istruttoria", di un confronto, di una ricerca sul territorio sia per la composizione demografica che per la difficoltà dei collegamenti con gli altri ospedali. La scure dei tagli non ha tenuto conto di questa realtà e si è abbattuta su Guardiagrele (e su Tagliacozzo, Pescina, Gissi e Casoli) senza dibattito e senza contraddittorio con gli amministratori locali.

In aggiunta il Consiglio di Stato invita le parti a mettersi attorno ad un tavolo per arrivare ad una soluzione condivisa e contrattata del ridimensionamento delle spese sanitarie "considerato che i contrapposti interessi in gioco possono essere opportunamente contemperati". Basta riesaminare insieme gli atti impugnati. Insieme: cioè l'opposto di quanto è stato fatto finora. E' questo l'aspetto più devastante dell'Ordinanza del Consiglio di Stato per l'Ufficio del Commissario (Chiodi-Baraldi) che ha voluto imporre tagli di posti letto e di servizi. Ed è anche una bocciatura per la maggioranza alla Regione che ha condiviso la spoliatura sanitaria delle zone interne solo a danno dei cittadini più deboli. Non sono state ascoltate le proteste e le proposte del territorio ed ora hanno avuto soddisfazione le ragioni di cinque cittadini (Antonio Ianieri, Camilla Irma Della Pelle, Floria Di Pretoro, Liliana Ferrari, Alberto Palanza e Giuliana Vitacolonna) difesi dall'avvocato Simone Dal Pozzo, e la Lista civica "Guardiagrele il bene in comune" (Gianna Di Crescenzo, Carla Altorio, Simone Dal Pozzo, Angelo Orlando e Gianluca Primavera) supportata dal Tribunale del malato. Il tutto, specialmente nei momenti più difficili, in quasi assoluta solitudine, come hanno potuto sperimentare anche gli altri centri abruzzesi penalizzati da queste chiusure e abbandonati dai consiglieri regionali. E' forse questo l'aspetto più nuovo di tutta la vicenda, anche se molti sono i padri delle vittorie.

«Mi stupisco veramente del numero delle dichiarazioni su questa che è una vittoria solo nostra - spiega il senatore Angelo Orlando, il leader riconosciuto di questa battaglia contro la chiusura dell'ospedale - spero solo che il Consiglio regionale abbia un sussulto di dignità per recuperare il suo ruolo legislativo e programmatico, soprattutto in sanità».

### **BOCCIATO ALLA RADICE IL METODO USATO PER TAGLIARE GLI OSPEDALI**

Una lettura attenta dell'ordinanza spiega ancora meglio l'effetto dirompente che la notizia anticipata da Pdn ha avuto ieri in tutto l'Abruzzo che conta. L'impressione è che sia stato minato alla base il disegno di chi aveva imposto a Roma di ridisegnare (forse di indebolire, se è vero l'aumento della mobilità passiva) la rete ospedaliera. Da Roma era stata mandata in trasferta "la massima esperta" di queste operazioni e la questione era stata liquidata in due parole e poche pagine, lasciando interi territori sforniti di ogni assistenza degna di questo nome. Come spiega bene "Guardiagrele il bene in comune", il provvedimento del Tar dei giorni scorsi sugli ospedali di Casoli e di Guardiagrele, sostanzialmente approvava il disegno Chiodi - Baraldi promuovendo il Pta (presidio territoriale di assistenza) come sostituto dell'ospedale. Un ospedale che sarebbe stato chiuso una volta attuato completamente il Piano operativo, attraverso la conservazione del Ppi (punto di prima assistenza) come surrogato del Pronto soccorso. Il Consiglio di Stato invece dice una cosa completamente diversa, quando sottolinea la mancanza di un'istruttoria, cioè di un lavoro preparatorio: dice che il Piano è illegittimo e quindi è da rifare, come da riesaminare sono le delibere commissariali attuative.

«Insomma - chiosa soddisfatto l'avvocato Simone Dal Pozzo - tutto resta fermo finché non ci sarà un nuovo Piano che tenga conto dei rilievi, tutt'altro che superficiali, da noi sollevati. Dal provvedimento, poi, viene un messaggio che sconfessa per la seconda volta la posizione di chi ritiene che i piccoli ospedali siano pericolosi o inutili. L'ordinanza di ieri ci dice, invece, che sono indispensabili perché non si può non tener conto della realtà delle zone interne».

Il Consiglio di Stato «dubita dell'adeguatezza e dell'efficacia delle misure alternative predisposte, come il Ppi - continua Dal Pozzo - quindi va in profondità e censura l'operato della Regione e del Commissario proprio nel nucleo fondante del Piano Operativo e della nuova geografia della rete ospedaliera. Questa volta la soddisfazione è piena e chi si sentiva appagato dal provvedimento del Tar (il riferimento è al Pdl), farebbe bene a fare una seria e approfondita riflessione».

Che finora è mancata. Perché i prolifici uffici stampa della Giunta regionale, degli assessori, dei consiglieri, dei sindaci o

***Ospedale salvo, Guardiagrele fa da apripista alla revisione del Piano  
Chiodi-Baraldi***

dei parlamentari del Pdl si sono presi un giorno di riposo e l'unica voce arrivata dallo schieramento di maggioranza viene dall'onorevole Daniele Toto, Fli: «questa ordinanza si può spiegare come il risultato di segnali di allarme incautamente ignorati. Il Consiglio di Stato - commenta Toto - ha dato voce formale all'allarme, lanciato più volte negli scorsi mesi, col quale io stesso avevo cercato di far comprendere che la nostra Regione non poteva sopportare quel piano di ristrutturazione, spingendomi a definirlo "macelleria sanitaria". I miei rilievi furono accolti con obiezioni al limite dell'offesa. Ora finalmente la necessità di una maggiore disponibilità all'ascolto delle ragioni degli altri si è rivelata, purtroppo, un'analisi corretta in termini di inadeguatezza espressa dalla struttura del Commissario ad acta».

Paolo Damiano (La Destra) ha chiesto le dimissioni del sindaco «l'unica strada percorribile sono le dimissioni».

**IN DISCUSSIONE I POTERI ASSOLUTI DEL COMMISSARIO ALLA SANITÀ**

Ma c'è di più, come ricorda Toto. In concomitanza con questa decisione che sconfessa il Piano operativo, nei giorni scorsi è stata molto commentata una sentenza della Corte Costituzionale in materia edilizia: la decisione ridimensiona notevolmente e molto opportunamente le prerogative debordanti dei Commissari ad acta, dei quali ha escluso ogni funzione legislativa. Un aspetto che era stato approfonditamente trattato da Herbert Simone, l'avvocato del Comune di Tagliacozzo, nella sua memoria al Tar in difesa (vittoriosa) di quell'ospedale. Sosteneva infatti che il Commissario viene nominato per esercitare poteri amministrativi e non legislativi-normativi. Perché se fosse vero il contrario, cioè se il Commissario fosse nominato per derogare alla legge e per esercitare poteri normativi allora la sua nomina sarebbe illegittima alla radice. Il dubbio che sorge, di fronte a questa sconfitta della linea commissariale, è molto complesso: ricordando che la nomina di Luigi Redigolo poneva paletti più precisi e stringenti e meno "dittatoriali", non è escluso che Roma pensasse alla figura del commissario alla sanità in analogia a quella del commissario della Protezione civile che tutto può e che nessuno può controllare. Perché se il Programma Operativo 2010 contraddice la legge regionale 6, il Piano di Rientro, il Piano Sanitario etc. forse ha ragione Angelo Orlando: il Consiglio regionale si deve riappropriare delle sue prerogative.

Sebastiano Calella 19/01/2011 9.11

***La solidarietà non dimentica i terremotati dell'Aquila***

VALLE DEL RUBICONE pag. 12

SAVIGNANO

LA PUBBLICA Assistenza del Rubicone, che ha sede a Savignano in Borgo San Rocco, il comune di Savignano, il Gruppo Motociclisti di Cesena, la sezione Avis di Savignano, l'associazione Amici di Padre Lello, il circolo culturale Filatelico, l'associazione Mani come farfalle, l'associazione Bimbi di Chernobyl, B/B associazione sportiva dilettanti, il gruppo Pittori della Pescheria Vecchia, Claudia Branducci e l'associazione Progetto Condivisione hanno raccolto 19.000 euro consegnati a fini benefici per i terremotati dell'Abruzzo. Del denaro raccolto, 10.000 euro sono stati donati al comune di Barisciano (Aquila) per la ricostruzione di un centro polifunzionale a Pizenze e 9.000 euro per l'acquisto di un pulmino usato e riattrezzato per il trasporto dei disabili. L'automezzo verrà donato alla Croce Bianca dell'Aquila, associazione consorella della Pubblica Assistenza.

***Incendio di Paderno, morto l'operaio che doveva sposarsi***

18 gennaio 2011 - 22.11 (Ultima Modifica: 18 gennaio 2011)

MILANO - Non ce l'ha fatta Salvatore Catalano, 55 anni, uno dei sette operai rimasti ustionati nell'incendio avvenuto il 4 novembre scorso all'Eureco di Paderno Dugnano. Il bilancio dei morti sale così a tre. Catalano si trovava ricoverato nel reparto di Rianimazione del Centro Grandi Ustionati dell'ospedale Niguarda. Fin da subito le sue condizioni erano apparse gravissime: l'operaio aveva riportato ustioni su 90% del corpo.

L'altro operaio ricoverato a Niguarda, Leonard Shehu, 37 anni, è sempre molto grave ma stabile, in prognosi riservata. Il 55enne avrebbe dovuto sposarsi il 20 novembre scorso con la sua compagna Antonella Riunno. Vivevano insieme da tempo in un appartamento dell'Eureco, dove lui era operaio e lei lavorava come custode.

*la misericordia soffia su 100 candeline*

A San Miniato Basso dal 23 gennaio prendono il via i festeggiamenti con una messa

SAN MINIATO BASSO. Al traguardo dei 100 anni dalla fondazione è la Misericordia di San Miniato Basso, che il 23 Gennaio 2011 aprirà i solenni festeggiamenti.

La celebrazione della messa, alle 11, presso la chiesa della Trasfigurazione, presieduta dal vescovo Fausto Tardelli, con la partecipazione della corale Balducci. Al termine, verrà benedetta la nuova jeep, acquistata col sostegno di alcune banche locali e di privati, che va a sostituire quella coinvolta in un gravissimo incidente, nel quale due volontari, Giorgio Cervigni e Walter Pellis, in viaggio per dare aiuto alle popolazione terremotate dall'Aquila, hanno rischiato la vita con conseguenze gravissime: una ferita molto dolorosa e tuttora aperta, alla quale l'associazione reagisce impegnandosi ancora più a fondo nella sua opera di servizio e di solidarietà.

È stata lanciata l'iniziativa "L'ambulanza dei 100 anni", un dono a cui tutti potranno contribuire. I festeggiamenti, che termineranno il 18 settembre, prevedono ogni mese uno o più appuntamenti, ai quali tutti sono invitati.

Interverranno il sindaco Vittorio Gabbanini, le autorità, i volontari, il magistrato, il governatore Franco Giorgi, le misericordie del Valdarno, le pubbliche assistenze, le associazioni locali. E soprattutto il popolo di San Miniato Basso che, con costante sostegno, ha permesso la crescita continua della Misericordia. Che ospita anche varie associazioni: dai Fratres donatori di sangue, all'Aido, dai Carabinieri in congedo fino al distacco dei volontari Vigili del fuoco, tanto da fare della sede, moderna ed efficiente, uno spazio d'incontro al servizio disinteressato degli altri.

L.G.

***novanta frane in tre anni risanate con soldi nostri e della regione***

MERCOLEDÌ, 19 GENNAIO 2011

- Lucca

Novanta frane in tre anni «risanate con soldi nostri e della Regione»

Il sindaco Donati fa il bilancio delle emergenze impiegato oltre un milione per sanare i danni

BAGNI DI LUCCA. Quaranta frane nel 2008, una trentina nel 2009 e circa venti nel 2010. E tutte o quasi sistemate, con oltr un milione di euro. Il sindaco Giancarlo Donati tira il suo bilancio delle emergenze tamponate. E le correda di cifre. «Abbiamo impiegato 587mila euro per la frana di Riolo, 130mila per quella di Campiglia, 800mila per le Docce Basse, 500mila per Bagni alla Villa, 400mila per il San Giovanni, 130mila per la frana di Palleggio. Soldi ricevuti per le somme urgenze dal governo centrale attraverso la Regione e per circa il venti per cento prelevati dalle casse comunali», spiega il primo cittadino.

Non nasconde che «le difficoltà maggiori del mio mandato sono coincise con la vicende Alce, con divisioni sia nella maggioranza che nella minoranza con due dimissioni. Per quanto riguarda i lavori ai giardini pubblici che per vari problemi sono durati tanto, ma credo che il risultato sia stato apprezzato», continua.

«La passerella di Ponte a Serraglio, doveva stravolgere il paesaggio invece si è inserita molto bene nell'ambiente ed è ingentilita dalle torrette ripulite di Villa Fiori. La vicenda del Casinò non è andata come tutti auspicavano, ma almeno questa amministrazione ha provato a fare qualcosa, dando fiducia a un progetto che si sperava importante per Bagni di Lucca. Mi si dice di non pensare ai cimiteri - prosegue rispondendo a critiche mosse in questi giorni dal Pd -, quando invece stiamo lavorando sui cimiteri di Bagni di Lucca e Fornoli, abbiamo sistemato il tetto di quello di Ponte a Serraglio, ampliato il cimitero di Lucchio e ci sono tre progetti con relativi mutui per 145mila euro che contiamo di avviare quest'anno per i cimiteri di Casabasciana, Pieve di Controni e Benabbio. Sul cimitero di San Cassiano c'è in programma un recupero dei campi comuni».

Dalla sua, Donati ci mette anche i 198mila euro spesi per riqualificare i giardini pubblici, i 210mila previsti per la piazza del Circolo dei Forestieri. «Senza contare i finanziamenti dalla Fondazione Cassa di Risparmio per l'archivio storico e il circolo dei Forestieri, più quelli per le somme urgenze del dicembre 2008, gennaio 2009 e novembre-dicembre 2009 per un totale di oltre un milione e mezzo di euro. Abbiamo anche presentato 22 progetti sui finanziamenti per lo sviluppo locale, molti dei quali sul rilancio delle Terme e della viabilità termale, più uno per la ristrutturazione della stazione ferroviaria. La mia amministrazione si è rivelata tutt'altro che immobile».

***saranno spesi 365mila euro***

MERCOLEDÌ, 19 GENNAIO 2011

- Grosseto

**SARANNO SPESI 365MILA EURO**

Lavori per la frana

Tra le opere da realizzare nel 2011 a Castiglione c'è anche il "Consolidamento movimento franoso del versante sopra a via Remota nel capoluogo", per un importo di 365mila euro. Il progetto preliminare relativo ai lavori, redatto dall'ufficio lavori pubblici nell'ottobre scorso, consiste nella relazione tecnica e illustrativa, nella planimetria generale e documentazione fotografica, nelle indicazioni preliminari e disposizioni per la stesura dei piani di sicurezza, calcolo sommario della spesa e quadro economico. Le opere troveranno finanziamento nel bilancio di previsione 2011 per un importo di 365 mila euro.

**ALLA TABACCHERIA HABANA**

Vince 10mila euro

I biglietti della lotteria istantanea "Il miliardario" ogni tanto - gratta gratta - funzionano. Questa volta per una vincita complessiva di 10mila euro. Un cliente abituale del bar tabaccheria Habana caffè ha guadagnato ieri il gruzzoletto in meno di un minuto. Intanto per chi vuole comprare i biglietti per le partite del Grosseto calcio, sempre all'Habana si possono acquistare. Il bar tabaccheria è aperto con orario continuato dal lunedì al sabato, in via Cimabue 55.

**PER IL CENSIMENTO**

Verifica dei numeri civici

Il Comune di Grosseto ha iniziato il lavoro di verifica dei numeri civici lungo le vie e le piazze urbane del capoluogo e delle frazioni. L'attività, promossa dall'Istat, è propedeutica al 15° censimento generale della popolazione che prenderà il via a ottobre. Le persone incaricate sono munite di tesserino di riconoscimento, con foto allegata, e in qualche caso, laddove si ravvisino delle incongruenze con la mappatura attuale dei numeri civici, gli stessi rilevatori effettueranno un controllo sugli edifici con domande agli interessati.